

die orientali, venne da Carlo III stabilita con sua cedola, composta di cento articoli, parecchi dei quali relativi allo scioglimento e liquidazione della compagnia di Caracas ed all'incorporazione de' suoi fondi nella nuova compagnia. Il privilegio esclusivo di questa fu fissato a venticinque anni, e le operazioni aveano a cominciare col 1.º luglio. I fondi componevansi di centoventi milioni di reali di veglione, divisi in 32,000 azioni. Ne prese il re per venti milioni e per dodici la banca S. Carlo. I vascelli della compagnia doveano avere il paviglione regio, e i capitani al pari dell'equipaggio godere gli stessi privilegi di quelli della marina regia. Il porto di Manilla fu dichiarato libero ed aperto a tutte le nazioni asiatiche. La compagnia dovea mandarvi artigiani e strumenti aratorii, ed incoraggiarvi l'agricoltura e l'industria, tenere un consiglio a Manilla e una direzione generale a Madrid, sotto la presidenza del ministro dell'Indie.

Dopo l'ultime rivoluzioni del Perù, essendo interamente mancate le lane di Vigogna, la corte ne vietò l'esportazione per l'estero.

Il 27 marzo, il re e la famiglia regia segnarono il contratto di matrimonio dell'infanta Carlotta Gioachima con l'infante don Juan (oggi Giovanni VI re di Portogallo), secondogenito della regina di Portogallo, rappresentato dal suo ambasciatore straordinario, e nel giorno stesso ebbero luogo le sponsalizie. Quella principessa, tocchi appena i 10 anni, e già sorprendente per l'estensione e varietà delle sue cognizioni (1), fu il 9 maggio dal duca di Almodovar consegnata alla reale famiglia di Portogallo, ch'erasi recata a Villa Viciosa. Quell'ambasciatore accolse al tempo stesso l'infanta di Portogallo Maria Anna Vittoria, fidanzata a don Gabriele, il secondo degl'infanti di Spagna, figlio di Carlo III. Il matrimonio di quel principe ebbe luogo il 23 mag-

(1) Nel giugno dell'anno precedente, ella avea subito alcuni esami e risposto nella forma più soddisfacente a tutte le domande che le vennero dirette sulla storia sacra, la religione, la storia di Spagna, le rivoluzioni della lingua e letteratura castigliana, la geografia e la sfera. Ella poscia spiegò i *Commentari di Cesare*, gli *Uffici*, i *Paradossi*, la *Vecchiaia* e l'*Amicizia di Cicerone*, tradusse gli autori stessi dallo spagnuolo in latino, e mostrò altrettanta perizia nella cognizione della lingua e letteratura francese.